Anno XLVI — N. 60

Sabato 10 Marzo 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

SERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.25

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

La festa degli alberi in Provincia di Udine

L'Archivio del Ripartimento di Udine, subì i danni dell'invasione nemica, permette di poter compiere una relazione esatta e completa sulla Festa degli alberi in questa provincia.

Risulta che poche furono le feste celebrate nel periodo precedente al 1912. La prima festa avrebbe avuto luogo in Fagagna nel 1899 con l'intervento delle scuole secondarie di Udine, altra in Udine nel dicembre stesso anno. A Codroipo e Sedegliano nell'aprile 1902; a Tolmezzo nel maggio 1911 in occasione del V. Congresso della «Pro Montibus» friulana.

A questo Sodalizio devesi se da quella data si cominciò a considerare la cerimonia come mezzo di propaganda per il risorgimento forestale del paese, pensando subito a dare nuovo ed efficace impulso alla celebrazione di essa in tutto il Friuli.

Da quell'epoca cominciò ad estendersi ai Comuni, nella zona montana e collinare a quelli di pianura, mercè l'interessamento degli insegnanti. E nel 1912 la Presidenza della «Pro Montibus», d'accordo con il provveditore agli studi, diramava una circolare a tutti i sindaci, ispettori scolastici, direttori didattici e maestri, chiedendo aiuto efficace per la buona riuscita della festa. Mercè questa circolare e lo zelo spiegato dal Ripartimento forestale per la provvista delle pjantine, non pochi furono i Comuni che nel 1912 celebrarono per la prima volta la festa degli alberi. Il 21 aprile — Natale di Roma — quell'anno, in Cividale aveva luogo la prima festa, alla quale si volle dare carattere provinciale, festa che ebbe, grazie all'appoggio di quel Comune, pieno successo, partecipandovi per la prima volta in Friuli, gli alpini colà di guarnigione.

Nel 1913 e nel 1914, nella primavera e ed anche durante gli anni di guerra, le feste degli alberi, a scopo sopratutto di propaganda, largamente incoraggiate dalla pubblica stampa, vennero moltiplicandosi e susseguendosi con confortante crescendo, sia in autunno che in primavera, tanto da ritenersi ormai assicurata la diffusione nel Friuli della simpatica solennità, quando sopravvenne il conflitto mondiale, che non solo interruppe, specie in questa provincia che dovette subire anche l'invasione nemica, ogni ulteriore progresso, ma fece scomparire anche molte delle numerose piantagioni compiute per la celebrazione delle precedenti feste. In alcuni Comuni la festa si è ripetuta ogni anno, ed anche due volte in un anno, sempre nello stesso luogo, allo scopo di costituire un bosco, così ad esempio a Cividale, sul Monte di Bovi, si formò una pineta che, se non fosse stata danneggiata da un incendio, misurerebbe al presente circa due ettari; a Gemona sul Monte Glemina, ad Osoppo sulle pendici dello storico forte, si destinò una zona di terreno di oltre un ettaro per l'impianto del «bosco delle scuole». In altri Comuni si piantarono boschi in spazi vuoti e radure.

***

Al primo periodo, che va sino alla nostra gloriosa guerra, per la grandezza e l'unità della Patria e sul quale non ho modo di fornire maggiori notizie di quelle esposte, segue il secondo che si inizia col primo anno (1919) della liberazione di queste terre dall'odiato nemico.

Le feste celebrate in questo secondo periodo nella zona montana o del vincolo forestale, raggruppate per anno:

Nel 1910-20, feste 4, collocandosi a dimora 280 piantine — Nel 1921, feste 8, collocando a dimora 3800 piantine — Nel 1922 feste 19, collocando a dimora 6540 piantine.

Ma anche nella zona collinosa e nella pianura, dove il bosco ha certo una importanza minore che in montagna, mercè l'opera degli Ispettori e direttori didattici e dei maestri, la festa venne celebrata in molti Comuni. In questi luoghi che si dirada la solennità può avere come in montagna, anche lo scopo di costituire un bosco, mentre piantando non molte piante in luogo adatto, si cura la propaganda e l'educazione dello scolaro a rispettare e ad amare il bosco e gli alberi. Nel 1922 su richieste promosse dalla benemerita «Pro Montibus» friulana prese accordi con le Autorità scolastiche e forestali, furono spedite a 10 Comuni della collina e della pianura 760 piantine di specie diverse per la celebrazione della festa.

Da queste cifre risulta come la festa nazionale degli Alberi sia in continuo progresso, tanto da ritenersi di poter in pochi anni raggiungere e superare quanto si era riusciti a compiere nel 1914.

Necessita però non limitarsi a celebrare comunque il simbolico rito, ma anche a curare quanto è prescritto e necessario per la buona riuscita delle piantagioni e cioè tanto prima di eseguirle ben scegliendo i luoghi, quanto dopo, proteggendole e non che abbandonarle a sè, ed evitare così tanti demoralizzanti insuccessi.

A tale scopo i premi alle Autorità che si adoperano per la celebrazione e la buona riuscita della festa, si dovrebbero conferire non ai discorsi ed agli sbandieramenti, ma a chi ha fatto attecchire e ben crescere il maggior numero di piante, e quindi solo dopo accertato il buon esito delle piantagioni compiute, ossia dopo trascorso almeno un triennio, vietando inoltre ogni ulteriore concessione di piantine a quelle Autorità che hanno dimostrato di non saperne fare un buon impiego.

Tanto perchè purtroppo risulta che mancano Comuni ove le piantine furono distrutte dalle capre o perirono per la cattiva piantagione, o per l'assoluto abbandono, quando non furono divelte e rubate per vandalismo o per produrre alberi di Natale, cerimonia questa di origine teutonica, che dovrebbesi abbandonare od almeno si dovrebbe, come nelle provincie redente, disciplinare il commercio degli alberi ad essa destinati.

Dove furono constatati esiti così deplorevoli, la cerimonia viene derisa e raggiunge uno scopo affatto opposto a quello prefissosi da Coni che ebbe la felice idea di istituirla.

Disposizioni del Prefetto per combattere l'influenza

Il Prefetto comm. Carandini ha diramato la seguente circolare ai sindaci ed agli ufficiali sanitarj della Provincia:

«Poichè da qualche Comune della Provincia mi vengono denunciati dei casi di influenza, prego di attenersi scrupolosamente alle disposizioni date nel 1920, le più efficaci per combattere il diffondersi della malattia; norme che raccomando siano dalla S. V. adottate d'accordo coll'Ufficiale Sanitario ed i medici esercenti in codesto Comune, e con la massima diligenza,

Richiamo specialmente l'attenzione su quanto viene consigliato per ciò che riguarda la riduzione al minimo della frequenza e del permanere nei pubblici ritrovi e confermo la restrizione già disposta dei balli pubblici ora resa necessaria anche per tutelare la pubblica salute.

..E' necessario inoltre applicare scrupolosamente le norme riguardanti la pulizia degli abitati, dei pubblici esercizi e dei pubblici ritrovi, con particolare riguardo alle Chiese, alle Scuole ed a tutti gli edifici dove si conduce la vita in Comune.

Tant ole scuole come gli Istituti di educazione e le altre istituzioni dove si svolge la vita in Comune, nel caso che si manifestassero casi di influenza non debbono essere chiusi, ma devono essere fin da ora più assiduamente vigilati dall'Ufficiale Sanitario, non solo per la pulizia dei locali e dei relativi arredamenti, ma anche per rendere possibile il sollecito e temporaneo allontanamento degli individui tossicolosi che presentino i primi sintomi della malattia».

La sospensione del transito sul ponte di Palazzolo

Il Prefetto con decreto odierno ha ordinato da questa sera, e sino a domani sera, la sospensione del transito sul ponte sullo Stella, dovendosi eseguire dei lavori per il passaggio di un pontone carico di materiale.

Per la bonifica della Biancure

Come è stato fatto per la grande bonifica della Fraida, anche per quella delle Biancure III recinto si sta costituendo un consorzio dei proprietari. Questi sono invitati per il giorno 25 corr. mese nel Municipio di Latisana per la costituzione del Consorzio stesso.

L'affitto della miniera di Raibl

La «Stefani» comunica che il ministero di Agricoltura ha deliberato di prorogare il termine designato per la presentazione delle proposte di affitto della miniera di Raibl al 30 aprile prossimo.

TRASAGHIS

Asta delle Scuole

Oggi, alle ore dieci, avrà luogo l'asta pubblica per gli edifici scolastici delle frazioni di Alesso, Trasaghis, Braulins, per l'ammontare di lire 323.800.

Sjamo ben lieti di poter darne notizia, anche per far conoscere l'attiva opera spiegata dall'amministrazione comunale per condurre a termine una pratica che si trascinava da anni ed anni senza soluzione. Confidiamo che con la stessa alacrità procedano i lavori.

PORDENONE

Servizio di Pronto soccorso

L'iniziativa del Comissario avv. Mazzerelli per dotare Pordenone di un modernissimo automezzo di pronto soccorso ha sortito il migliore esito.

Dopo l'offerta da parte della amministrazione Ospitaliera dell'uso di un'autolettiga americana ed il generoso contributo finanziario della locale delegazione della Croce Rossa Italiana che rese possibile addivenire ad importanti lavori di riparazione e di adattamento, i nostri bravi pompieri poterono essere forniti di un mezzo rapido e modernissimo di pronto soccorso

Il corpo dei civici pompieri, sotto la solerte guida dell'Ispettore Conte Barbarich, presterà la propria opera encomiabilissima gratuitamente a favore dei cittadini di Pordenone.

Rendiamo piena lode alle egregie persone che misero in condizione il nostro Commissario di poter corrispondere alla giusta aspettativa della Cittadinanza.

SAURIS

Un metro e mezzo di neve!

La bianca visitatrice, è caduta nuovamente, e con tale intensità, che già abbiamo le strade ingombre ed i viottoli bloccati. La neve ha raggiunto ieri 127 centimetri, ed ancora continua a cadere.

Da oltre una settimana il servizio della Posta non viene disimpegnato.

CIVIDALE

Una grande «Furlanade»

Un preavviso murale annuncia la grande serata che avrà luogo domenica 18 corrente al Teatro Sociale, per opera della Compagnia Filodrammatica Friulana Cividalese. Nel programma è compreso la commedia «Nina Nana» del Pellarini; «Il Liron di di Sior Bortul» dell'avv. Giuseppe Marioni e Villotte Friulane. Negli intermezzi dello spettacolo suonerà l'orchestra del Cine Concerto.

La peste a Firenze

Questo è il titolo della grandiosa cinematografia storica che verrà proiettato domenica 11 e lunedì 12 al Cine Concerto del Teatro Sociale Ristori.

La Veglia di questa sera

Tutto è predisposto per la grande Veglia che avrà luogo questa sera al Teatro Sociale pro costituenda Sezione Mutilati.

Il Comitato esecutivo che è presieduto dal grande mutilato di guerra Ceccotti nulla ha tralasciato perchè tutto proceda bene.

Luigi Freschi, pure invalido di guerra, è stato molto geniale nella forma di addobbo con cui ha trasformato il teatro. Il pubblico questa sera giudicherà.

Commissione di Turismo Scolastico

Per iniziativa del sig. Mario Borgialli, Rettore del R. Convitto nazionale e Console del Touring Club, si è costituita la Commissione di Turismo di Cividale e di S. Pietro al Natisone. Della Commissione fanno parte i signori: Brosadola avv. cav. Giovanni, Sindaco di Cividale — Brisotto maggiore cav. Silvio, comandante il Battaglione Alpini — Pollis avv. comm. Antonio, Presidente del Tiro a Segno — Sartogo dott. cav. Antonio, medico chirurgo — Blasettig prof. Maria, direttrice della R. Scuola Normale di S. Pietro — Argenton prof. Aristodemo, direttore della R. Scuola Tecnica — Biarasin prof. Grandomenico, direttore del R. Ginnasio — Manzini Tullio, presidente della Società Ginnastica — Di Varmo Achille, insegnante di educazione fisica — Miani Corinna, insegnante di educazione fisica — Della Savia Ida — Zuliani Teresina — Della Rovere nob. Rodolfo — Pagnutti, rag. cav. Sigisfredo — Borgiali Mario — Costantizi cap. Pietro.

La istituzione, che è una emanazione del Touring Club e del Comitato Nazionale per il Turismo Scolastico, sarà certo accolta con simpatia dagli studenti. Per chiarimenti essi possono rivolgersi ai signori Borgialli e Costanzi, dai quali sarà presto indetta la escursione inaugurale.

Università Popolare

Anche stasera, numeroso e scelto pubblico gremiva la sala della R. Scuola Professionale di Disegno, per ascoltare la annunciata conferenza del vostro concittadino e chiaro poeta vernacolo E. Fruch, il quale parlò per oltre un'ora intorno ai poeti dialettali friulani.

Dopo una premessa sul carattere della parlata friulana — che l'oratore considera vera lingua, anzichè dialetto — e sulle modificazioni che essa subì in quest'ultimo secolo, enumerò i suoi più importanti cultori dei tempi passati e moderni, intrattenendo l'uditorio intorno a tre grandi poeti, dei quali uno troppo dimenticato: il Gallerio, di Vendoglio; uno forte e robusto, ma poco conosciuto, il Bonini; ed uno rivelatosi ultimamente con un aureo libretto di versi: Vittorio Cadel, di Fanna. E lesse, con molta arte e colorito, i saggi delle composizioni più notevoli di tutti e tre, per farne risaltare, nella diversità del tono snetimnetale e del carattere artistico, le particolari bellezze, che il pubblico dimostrò di gustare assai con frequenti segni di ammirazione.

La bella lezione, durata, come dissi, oltre un'ora, fu, alla fine, che parve giungere troppo presto, salutata da applausi e da numerose strette di mano all'oratore.

GEMONA

La società Operaia per la restaurazione dell'erario

Abbiamo a suo tempo detto della nobile iniziativa presa dalla nostra società operaia per una sottoscrizione fra le consorelle friulane a favore dello Stato Vi hanno concorso 24 società con una somma di lire 3285. Tale importo fu ieri trasmesso al presidente del consiglio con la seguente lettera:

Eccellenza!

Questa società si è resa iniziatrice di una sottoscrizione fra le Società di M. S. Friulana per la restaurazione dell'Erario Nazionale e con viva soddisfazione trasmettiamo a V. E. la somma raccolta ammontante a lire 3285 come risulta dagli uniti titoli di credito.

Gradisca l'E. V. l'umile tributo di queste Società che in molte occasioni seppero dimostrare il loro animo squisitamente patriottico ed aderirono con vero entusiasmo anche in questa nostra iniziativa.

Parecchie altre consorelle, pur plaudendo alla nostra dimostrazione spiacenti assicurarono di non poter concorrere ad essa per le loro critiche condizioni economiche.

TARCENTO

BENEFICENZA. — Alla Cucina Economica Popolare, la Banca Cooperativa Popolare di Tarcento elargiva in questi giorni, a titolo di beneficenza, lire 500.

Danni di guerra subiti dai Cotonifici friulani

L'ultimo numero del «Quaderno mensile» (secondo, del secondo anno) pubblica una interessante monografia dell'ing. Luigi Ventura sui danni di guerra subiti dai Cotonifici del Friuli, corredando le diligenti ed esaurienti informazioni da lui raccolte con numerose splendide fotozincotipie.

«Scopo della presente monografia (scrive l'ing. Ventura nella sua premessa) è di far conoscere al pubblico, che non sa con precisione, quali danni sono stati apportati dal nemico invasore ad una fra le più importanti industrie della nostra regione, quali sono stati finora gli sforzi compiuti per ridare a detta industria quella ricchezza e quella prosperità che il nemico aveva in parte distrutto o annientato».

La monografia è divisa in quattro parti. Nella prima, si danno alcune nozioni generali sulla industria nel Friuli; la terza, contiene le notizie riguardanti la Filatura Makò nel suo aspetto di prima, durante e dopo la invasione nemica; la quarta infine, ci narra del Cotonificio Morganti, della sua efficienza nell'anteguerra, della spogliazione e distruzione durante la occupazione nemica e della sua rinascita. Convinti di far cosa gradita ai friulani, cercheremo di riassumere le tre ultime parti della monografia, spigolandone le notizie e i dati più interessanti.

Cenni generali sulla industria e un primo gruppo di Cotonifici

Nella seconda parte della monografia, dunque, l'ing. Ventura, dopo brevi cenni generali, si occupa succintamente dei Cotonifici friulani ad eccezione del Makò e del Morganti, vale a dire del Veneziano (Amman, Fiume Veneto, Torre e Rorai Grande di Pordenone) e dell'Udinese (Cormor e Ancona).

La vecchia «provincia di Udine», con una estensione di 657 mila ettari e una popolazione di quasi 700 mila abitanti utilizzò le naturali sue risorse idriche a beneficî delle grandi industrie solo dopo che, nel 1866, fu restituita all'Italia: fu da allora che gradatamente si costruirono quei grandi stabilimenti che tanta ammirazione destarono nei competenti, e furono fonte della accresciuta ricchezza nazionale. Ora, l'invasione nemica del 1917 distrusse quanto di bello e di utile era stato faticosamente creato. L'industria che maggiormente risentì di questa barbarica distruzione fu quella dei cotoni, sia perchè possedeva in maggior numero macchine, di cui il nemico aveva bisogno: le denuncie danni presentate da tutti i cotonifici del Friuli portano ad un totale che supera, ai prezzi di anteguerra l'enorme somma di 40 milioni: il che, ai prezzi del dopo guerra, si agguaglierebbe e non meno di 200 milioni! Riportandosi alle quali cifre, e considerando che i soli Cotonifici hanno ottenuto dall'Istituto Federale di Credito un sovvenzionamento, complessivo di oltre 50 milioni di lire, il lettore potrà meglio valutare il poderoso lavoro di ricostruzione compiuto dai dirigenti. L'opera compiuta per la loro rinascita va certamente annoverata fra le più ardite, e fra quelle che maggiormente meritano il plauso e l'ammirazione.

L'unico fra tutti che, per condizioni particolari non ha potuto ancora completare il ripristino, è lo stabilimento del Cormor, facente parte del Cotonificio Udinese. Esso (dice l'ing. Ventura) fu completamente raso al suolo dalle nostre truppe, durante la ritirata; ed è questa la ragione per la quale la rinascita ha richiesto un tempo assai più lungo, unitamente ad una maggiore disponibilità finanziaria: ma non per questo, però, i lavori procedettero con minor alacrità, e, per quanti riguarda i fabricati, il ripristino può considerarsi oramai quasi ultimato.

In completa efficienza trovasi invece lo Stabilimento dell'Ancona, che fa parte dello stesso Cotonificio Udinese, avendo già in funzione la sua dotazione di 30 mila fusi; e ciò perchè i danni subiti furono di minore entità e riguardavano soltanto le macchine Quando anche lo stabilimento del Cormor sarà ultimato, verranno a trovarsi in azione tutti gli 80 mila fusi dotazione dell'anteguerra.

Il Cotonificio Veneziano (che comprende attualmente nella già provincia di Udine, i quattro stabilimenti: Amman di Pordenone, di Torre, di Fiume Veneto e di Rorai Grande), data la sua capacità finanziaria e la possibilità di rinnovar e rimettere in efficienza il macchinario con parti di ricambio rilevate da altri stabilimenti, posti in zone non invase, ha potuto con maggior celerità portare a buon punto il ripristino, così da poter lavorare subito, per quanto non proprio completamente, apportando così enormi beneficî alle popolazioni locali e vantaggio non trascurabile all'economia nazionale.

La Filatura Makò

Lo stabilimento sorse per iniziativa del cav. Guglielmo Raetz, nel 1902, in comune di Cordenons, sulle rive del Noncello, in località denominata Sclavons; e prese il nome di «Filatura Makò», perchè si propose di produrre esclusivamente filati e ritorti ricavati dai migliori cotoni Makò di Egitto.

Da un primo impianto per 30 mila fusi lo stabilimento fu, nel 1907, ampliato e portato a fusi 82.448, dei quali 61.712 per la filatura e 20.736 per la forcitura: tutti per titoli finissimi e la produzione annua raggiunse i 350 mila chilogrammi, con un impiego di mano d'opera di circa 1000 operai. La Filatura Makò possedeva un impianto idro-elettrico sul Meduna, della potenza massima di 1200 cavalli; altri 800 cavalli forniva allo stabilimento la Società italiana per l'utilizzazione delle forze idrauliche del Veneto; e teneva poi una riserva termica di 1000 cavalli onde si poteva considerare come uno degli stabilimenti maggiori dell'Italia Per la superiorità dei suoi prodotti, la Filatura Makò aveva conquistato una ben meritata fama sui mercati esteri, che assorbivano i quattro quinti della sua produzione totale.

Nei giorni funesti di Caporetto, anche la Filatura Makò — la «meravigliosa creazione, che costituiva ammirazione per tutti competenti italiani e stranieri ed era orgoglio dell'industria nazionale» — cadde in mano del nemico invasore che ne fece scempio.

Il quadro che lo Stabilimento presentò al ritorno dopo la vittoria, fu dei più scoraggianti. Oltre a tutto il cotone greggio e lavorato a carde, ed altro materiale di pronta utilizzazione, il rapace nemico aveva asportato ben 120 vagoni di macchine di ogni specie, 230 motori elettrici della potenza da 2 a 100 cavalli e tutte le condutture di rame; e il poco macchinario ancora rimasto era smontato e in parte già imballato per l'asportazione e ingombrava alla rinfusa le sale della filatura ed era così male assortito e in condizioni tanto disastrose, che non potè nemmeno essere completato con i resti delle macchine asportate e ritrovate successivamente nei Magazzini generali di Trieste.

E sì che alla spogliazione, al latrocinio avevano presieduto persone tecniche, le quali disposero e organizzarono lo smontaggio completo dello stabilimento. Fu anzi trovato un registro sul quale sono segnati, dì per dì, il numero ed il tipo delle macchine asportate; e di fianco, in una colonna speciale si legge la firma dell'ufficiale austriaco incaricato di dirigere le operazioni. Il lavoro di smontaggio non fu breve certamente; e forse a ciò devesi il fatto che gli edifici subirono, relativamente, pochi danni.

L'ing. Ventura si estende nello specificare i danni noi ci limiteremo a dire che dalla perizia risultò ammontare a lire 4.679.043 — beninteso, ai prezzi di anteguerra: onde fu calcolato che, ai prezzi dell'immediato dopo guerra (principio del 1919) occorrevano non meno di venti milioni. Il problema non era di facile soluzione: senza mezzi propri, con una antecipazione di soli due milioni e mezzo da parte dell'Istituto Federale di Credito, non si poteva certamente procedere all'ordinazione del macchinario.

Ma la società non si perse di coraggio. I dirigenti di essa, fiduciosi nella legge sul risarcimento danni e nella promessa dei diversi Ministri delle Terre Liberate, fin dall'autunno 1919 si occuparono per trovare i capitali necessari e mettersi in condizione di ordinare il macchinario Fu aumentato il capitale sociale, portandolo da 2 milioni a 7; furono ottenute altre sovvenzioni dall'Istituto Federale di Credito; e si potè ripristinare l'industria. Ma occorsero ben 22 milioni e 155 mila lire. La liquidazione probabile — se non avengono decurtazioni — porterà un indennizzo di lire 15 milioni e 600 mila lire circa.

Il numero dei fusi risultò presso a poco uguale a quello preesistente e cioè 61.896 di filatura e 2051 di torcitura, ma con macchine di preparazione sufficienti per produrre anche i titoli bassi in maniera da occupare non meno di 1500 operai divisi in squadre, con una produzione annua di 1 milione di chilogr. superiore di 650 mila chilogr alla produzione di anteguerra.

Il Cotonificio Morganti di Piovega

Il Cotonificio Morganti fu costruito nel 1900 dalla Società «Cotonificio A. Morganti e C.», sorta all'uopo con un capitale di lire 1.250.000. Dopo, il capitale fu aumentato e lo stabilimento ampliato, portandolo a 26.430 fusi per la filatura ed a 4.834 per la fornitura, con impiego di mano d'opera d oltre 700 operai. Al momento dell'invasione nemica il Cotonificio Morganti era in efficenza completa. Tutto il macchinario, azionato dalle due centrali idroelettriche di Osoppo, funzionava regolarmente; e la forte produzione trovava facile assorbimento nel mercato nazionale, rendendo orgogliosi a giusta ragione, i dirigenti dello stabilimento per lo sviluppo industriale ed economico così felicemente raggiunto.

Venne però l'infausto ottobre 1917 che annullò di un tratto tutto il poderoso lavoro compiuto. Lo stabilimento fu dovuto abbandonare nelle mani del nemico, il quale, dopo averlo depredato del macchinario durante le trattative d'armistizio, mentre si ritirava in completa rotta per brutale spirito vandalico, lo incendio, riducendolo ad un ammasso di rottami e ruderi. Dalla perizia emerse un danno complessivo, a prezzi anteguerra, di lire 6.465.982 — più di 30 milioni ai prezzi attuali.

Ma il cav. uff. Antonio Morganti, al ritorno dopo l'armistizio, benchè trovatosi di fronte a tale disastro, non si perdette di coraggio e, coadiuvato molto dal direttore sig. Giuseppe Salmoiraghi, diede tosto mano agli impianti idro-elettrici, portando a termine anche la terza centrale di 1200 cavalli che, al momento della invasione, si stava costruendo.

Nel 1921 la ricostruzione dei fabbricati poteva ritenersi quasi ultimata, e si cominciò quindi a rimettere a posto i macchinari rimasti e ancora utilizzabili nonchè ad installare, man mano che provenivano dalle case costruttrici, quelli che erano stati asportati o distrutti. Sulla fine del 1922 si poterono avviare ben trenta rings da ritorcere, quaranta aspe che, unitamente a vari banchi e rings da filare già montati, consentirono l'inizio dei lavori di filatura con efficenza di 6000 fusi.

Vari sono i lavori che ancora si devono eseguire per riportare l'industria in condizioni tali, che i relativi impianti possano funzionare regolarmente; ma si spera di poter riuscire nell'intento ancora nella entrante primavera, realizzando così il vasto programma della ricostruzione che, all'inizio, sembrava arduo e quasi impossibile e dando, nel contempo lavoro ad un numero di operai maggiore di quello che non fosse prima della guerra: numero che si aggirerà attorno al migliaio. Le condizioni del mercato sono tali da fare bene sperare che, nell'avvenire, il poderoso sforzo compiuto non rimanga vano, ma venga anzi coronato da successo sia morale che economico.

Purtroppo, le ingenti spese sostenute non sono state coperte che in parte dalle anticipazioni concesse dall'Istituto Federale di Credito, mentre, ahimè! non si sa ancora quando si potrà ottenere la definitiva liquidazione del danno subito. «Nel frattempo i debiti (conchiude l'ing. Ventura), aumentati anche dai relativi interessi, gravano sul bilancio in modo da rendere difficili le condizioni dell'industria stessa, tanto che; se un provvedimento più che solecito non verrà a risolvere la critica situazione, ne potrebbero derivare conseguenze disastrose e tali da rendere vano il magnifico sforzo compiuto».

AQUILEIA

La bandiera delle scuole

Una cerimonia patriottica seguì ieri per la inaugurazione della bandiera delle scuole.

Gli alunni, alla presenza di tutte le autorità, si raccolsero nel camposanto e davanti alla lupa e alle tombe di tanti eroi ad una voce giurarono di mantenere sempre vivo nelle loro anime l'amore per la Patria.

Fecero poi la sfilata davanti la bandiera salutandola romanamente.

Tutti i presenti erano commossi.

Personale giudiziario

Espigi ci manda da Roma, in data 7:

Talladini Francesco, pretore al Mandamento di Spilimbergo, ed ora trasferito, a S. Vito al Tagliamento, su proposta del Ministero dell'Interno, fu nominato da S. M. il Re cavaliere nell'Ordine della Corona d'Italia.

Gannattasio Domenico cancelliere in sottordine nel Tribunale di Pordenone, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Tolmezzo, con le stesse funzioni.

E' concesso alla famiglia del cancelliere De Spelladi Raimondo, sospeso dal grado e dallo stipendio dal 6 settembre al 5 dicembre 1922, un assegno alimentare pari al terzo dello stipendio, per il detto periodo, da esigersi in Pordenone, su quietanza della moglie signora Eugenia Salustri.

Fabris Luigi, ufficiale giudiziario della Pretura di Palmanova, in servizio dal 24 aprile 1922, è collocato, a sua domanda in aspettativa per motivi di salute per mesi tre dal 1. febbraio 1923.

Cossetti Vittore, ufficiale giudiziario della Pretura di Ampezzo, in servizio dal 16 settembre 1891, è collocato a sua domanda in aspettativa per motivi di salute, per mesi tre dal 1. febbraio 1923.

LE LETTERE MULTATE

per misura generale adottata dalla amministrazione, vengono tutte respinte. Di questo dobbiamo avvertire quanti ci scrivono, compresi i corrispondenti ordinari, dei quali abbiamo respinto anche in questi giorni taluni plichi in causa della soprattassa.

MARTIGNACCO

A proposito di una pensione

Riceviamo:

Dall'articolo comparso sulla «Patria» di ieri, circa la pensione della vedova Zucchiatti si rilevano alcune inesattezze che, per amore di verità vanno rilevate e corrette.

Le inesattezze non hanno niente a che fare con la burocrazia — eterna — che ritarda la liquidazione della pensione alla vedova, ma piuttosto si riferiscono alle di lei condizioni economiche. Dire che la Zucchiatti soffre la fame, è assolutamente falso. La Cooperativa di consumo Combattenti, le cede tutti i generi alimentari a credito, con impegno, da parte della beneficata, di liquidare tutto alla riscossione della pensione. Inoltre siamo a conoscenza che da parte della sezione le è stato anticipato del danaro.

Ma certe cose, riguardanti il buon nome della Cooperativa o della Sezione, il corrispondente della Patria, non le pubblica, mentre il principale requisito di un cronista è la imparzialità.

PORDENONE

Al nuovo Circolo Pordenonese

Nella propria sede (sala superiore del Teatro Licinio) si riunirono ieri sera in assemblea i soci del Nuovo Circolo Familiare di Pordenone. Dopo ampia discussione alla quael presero parte numerosi soci, si approvarono varie modifiche allo Statuto Sociale, mandando plausi al con provvisorio cessante, presieduto dal sig. Zardo ed al Segretario sig. Mauro.

Si passò, dopo all anomina per le cariche sociali e riuscirono: presidente, per acclamazione, Croce Gerardo, direttore didattico; vicepresidente Rodolfo Venier; Consiglieri: Basso A., Comisso, Sina, Zardo, e Mauro.

Alla Commercianti

Ieri sera il Consiglio d lla Associazione Commercianti d libero di convocare l'assemblea dei soci per la approvazione della relazione morale economica e per la surrogazione di e consiglieri (sorteggiati), nel giorno 25 corrente, alle 10, presso la sede sociale.

Teatri

Domenica, al Licinio, sarà svolto uno straordinario spettacolo cinematografico: «I disonesti». Scelta orchestrina eseguirà un interessante programma musicale.

— Al Pollini pure avremo un attraente spettacolo.

FORGARIA

Viali della rimembranza

Domenica passata, nei locali delle Scuole elementari del capoluogo, in seguito a invito del Sindaco, si è riunito il Comitato esecutivo Pro Parchi e viali della Rimembranza. Tutti i membri erano presenti.

Il Comitato stesso, compreso dell'ideale di alto patriottismo cui si ispira la circolare del Ministero della P. I., è convinto che anche il popolo forgarese saprà, come in altre occasioni, ricordare degnamente i suoi Morti gloriosi, ha dato inizio senz'altro ai lavori.

Dopo i chiarimenti necessari ed una serena discussione circa il modo con cui fronteggiare la relativa spesa in approssimative L. 3500, ha stabilito:

1. di inviare una lettera ai RR. Sacerdoti del Comune per ottenere la loro preziosa collaborazione;

2. di inviare una lettera agli Enti pubblici locali, per ottenere così il contributo primo d'incoraggiamento agli oblatori privati.

3. di incaricare delle sottoscrizioni private i signo

Capoluogo: ...rero sac. don Antonio, Bolognesi dott. Artemio, Clara geom. Pietro — Frazione di S. Rocco: Vidoni Camillo, sindaco — Frazione di Flagogna: Gomboso don Francesco, Boreatti Sebastiano, Clemente Silvio di Eugenio — Frazione di Cornino: Maestra don Celestino, Marcuzzi Pietro di Domenico, Molinari Adamo, Molinaro Antonio, Franceschino Pietro fu Biagio.

4. ha nominato quale cassiere il signor Zuliani Gio. Batta fu Filippo;

5. ha infine rinviato alla prossima adunanza la discussione circa la precisa località dov dovranno sorgere i viali della Rimembranza.

Il Comitato esecutivo, prima di sciogliere la seduta, ha iniziato la privata sottoscrizione come appresso: Pascutini Egidio lire 50; Zuliani G. B. 20, Vidoni Camillo, Bolognesi dott. Artemio, Clara geom. Pietro, Gobbo rag. Balilla, Ferigutti Noè, Chitussi Lorenzo, maestro Aldo Petris, Boreatti Pietro e Marcuzzi Pietro di Domenico, 10 per ciascuno.

FAEDIS

Si impicca

Ieri certo Antonio Jacobuzio di anni 50, si impiccò nella sua camera, mediante una fune appesa al soffitto.

La triste scoperta fu fatta dal figlio: Il medico accorso non potè che constatare il decesso de l Jacobuzio, avvenuto qualche ora prima.

Il suicida esercitava il mestiere di muratore, ed era notoriamente dedito al bere.

LATISANA

Furto misterioso

All'Albergo «Bella Venezia» stanotte, ad ora imprecisata, avvenne un furto in condizioni misteriose. Non furono scassinate porte, che erano chiuse; ma stamane si riscontrò la scomparsa della bicicletta di un cliente, di lire 60 dal cassetto del banco, nonchè di dieci pacchetti di sigarette macedonia dallo stesso cassetto. L'orologio-controllo della vigilanza notturna ha segnato il passaggio dei vigili ogni 25 minuti, e questi non sanno dare alcun chiarimento, di nulla essendosi accorti.

PALMANOVA

Per la mostra bovina

Lunedì 26 marzo corr. sotto gli auspici di questo Circolo Agrario e di questa Sezione della Cattedra Ambulante di Agricoltura, si terrà qui una Mostra bovina mand mentale.

Del Comitato d'onore, presieduto dal Sindaco di Palmanova, fanno parte i sindaci di tutti i Comuni del Mandamento: Bagnaria Arsa, Bicinicco, Carlino, Castions di Strada, Gonars, Marano, Porpetto, S. Giorgio di Nogaro, S. Maria la Longa e Trivignano.

Il Comitato ordinatore è presieduto dall'egregio dott. Carlo Costantini Scala. Ne sono membri i migliori allevatori e intenditori del Mandamento, sia di capoluogo, sia di singole frazioni. Vi è poi un comitato tecnico, presieduto dal dott. Carlo Costantini Scala, e del quale è segretario il nostro veterinario consorziale dott. Tullio Zandonà e membri il titolare di questa Cattedra Ambulante dott. Alfredo Pozzato ed i vetreinari consorziali dottori: G. B. Gaspardis di Aiello, Remo Cristofori di S. Giorgio Nogaro, Giuseppe Vedovato di Mortegliano e Giovanni Sormani di Pavia di Udine; segretario amministrativo sig. Luciano Gasparotto, segretario di questo Circolo Agricolo.

La Mostra è divisa in tre categoria, ciascuna delle quali suddivisa in classi.

La prima comprende i produttori, e comprende cinque classi: I. vitelli interi da 6 a 12 mesi, con premi di allevamento di lire 500 dalla provincia, tre medaglie (arg. dorato, arg. e bronzo) e menzioni onorevoli. — II. torelli da 12 a 18 mesi, contre premi: l. 300 e med. arg. dor., lire 200 e med. arg., l. 150 e med. bronzo, nonchè menz. onor. — III. torelli da 18 a 24 mesi, con cinque premi: l. 500 e med. oro, l. 400 e med. arg. dor., lire 300 e med. arg., l. 200 e l. 100 e med. bornzo, nonchè menz. onor.; — IV. tori da mes 24 in avanti, con cinque premi: l. 300 e med. oro, 250 e med. arg. dor., 200 e med. arg., 150 e 100 con med. bronzo, più menz. onor. — V. Tori e torelli importati, con tre med. (una d'arg. e due bronzo), menz. onor. e gratificazioni ai bovari.

La categoria seconda comprende le femmine da riproduzione e si divide pure in cinque classi. In tutte, ai premi per i soggetti migliori sono assegnate gratifficazioni ai rispettivi bovari. Ecco la suddivisione: Classe I, vitelle da 6 a 12 mesi, con cinque medaglie (due d'argento e tre di bronzo) e men. on. — II. vitelle da 12 a 18 mesi (non coperte) con sei medaglie (una d'oro, due d'arg. e tre di bronzo) e menz. on. — III. giovenche da 18 a 24 mesi (di dubbia gravidanza) con otto medaglie (una d'oro, una arg. dor., tre arg. e tre bronzo) e menz. on. — IV. giovenche da 24 a 30 mesi (pregne o con lattonzolo) con nove medaglie (una oro, tre arg., quattro bronzo e menz. on. — V. vacche da 3 a 6 anni (pregne o con lattonzolo), con sei medaglie (una arg. dor., due arg., tre bronzo) e menz. on.

La Categoria terza, gruppi di allevamento, si suddivide in due classi: I. gruppi di almeno quattro capi, appartenenti a piccoli allevatori, con cinque medaglie (una oro, due arg., due bronzo). — II. gruppi d'allevamento con almeno un torello, appartenenti a grandi aziende, con quattro medaglie (una oro, due arg., una bronzo e menz. on. Anche per i bovari di questa categoria sono assegnate gratificazioni.

La Mostra si terrà con qualsiasi tempo. La sede del Comitato ordinatore è presso il Circolo agrario di Palmanova.

S. GIORGIO DI NOGARO

Altri particolari sul sequestro di armi e munizioni

Come ieri avete accennato, i fascisti hanno compiuto l'altra notte numerose perquisizioni. Le «camicie nere» delle centurie del Basso Friuli al comando della medaglia d'oro De Carli, giunsero inaspettate, parte in camion, altre in bicicletta.

Subito iniziarono una retata dei capi comunisti che condussero, al a locale sezione fascista, presso il municipio. Non fu possibile rintracciare l'ex sindaco comunista Gino Pasqualini.

I sovversivi, portati seco dai fascisti, dopo una severa parternale, furono rilasciati.

Nelle perquisizioni furono sequestrati numerosi fucili e diverse bombe. Risulta invece non corrispondere a verità la notizia del tentato incendio alla fornace Scott, sulla strada di Torre Zuino.

Prima di partire, i fascisti, preceduti dalla banda musicale, hanno sfilato per le vie del paese imbandierato.

Nel piazzale Umberto I. fu acceso un falò con gli emblemi le Sovietti rinvenuti presso i sovversivi.

Cronaca Cittadina

L'amministrazione della Provincia passa alla Commissione Reale

la cerimonia di questa mattina

Da giorni si dava come imminente la pubblicazione del decreto che scioglie il consiglio provinciale della Vecchia provincia di Udine, e nominava la commissione straordinaria Reale per la amministrazione della provincia del Friuli. Già avevamo detto come, in conseguenza della unione delle due provincie la legge disponesse quest'omutamento e come anzi esso avrebbe dovuto essere avvenuto prima d'oggi.

La notizia del decreto e delle nomine giunse a Udine ieri nel pomeriggio, e in serata il prefetto comm. Carandini diramava il seguente comunicato ai giornali:

Con decreto reale 8 corrente il Consiglio provinciale attualmente in carica è stat osciolto e della provvisoria amministrazione della provincia del Friuli sino a insediamento del nuovo consiglio provinciale è stata incaricata una commissione presieduta dal vice prefetto LOPS e composta dai signori:

PISENTI avv. PIERO Commissario Politico del Fascio Provinciale; CIANI dottor FRANCO SAVERIO, DI CAPORIACCO conte comm. avv. GINO, GODINA GIUSEPPE, RAVAZZOLO ARTURO, TULLIO conte comm. FRANCESCO.

La Comissione a termini di legge eserciterà i poteri della Deputazione del Consiglio provinciale provvederà alla rinnovazione di tutti i membri elettivi delle Commissioni, intendendosi decaduti anche coloro per i quali non sia richiesta la qualità di Consigliere provinciale.

Domani, sabato dieci corrente, alle ore undici il signor Prefetto immetterà in funzione la Commissione ed avverrà la consegna degli uffici da parte della amministrazione cessante.

***

I componenti la commissione dalla quale rimangono per legge esclusi gli amministratori in carica fino alla sua nomina, sono assai noti in provincia e non occorrono quindi presentazioni. L'avv Pisenti è la più spiccata personalità del fascismo friulano, ed è certo che egli ha avuto gran parte nella scelta degli altri componenti.

Il dott. Ciani Franco Saverio da Gorizia, ex consigliere aulico, fu perseguitato dall'Austria per i suoi sentimenti patriottici.

E' uomo di vasta coltura nel campo amministrativo, avendo anche pubblicato memorie apprezzate c. atro l'autonomia dell'ex provincia.

Il co di Caporiacco, ex deputato del Collegio di S. Daniele, fu deputato provinciale sino a quando dovette rinunciare al mandato per assumerne quello più alto di rappresentante al Parlamento. Durante la profuganza coprì elevata carica al commi ariato dei profughi e la sua opera è ancora oggi ricordata con affettuosa riconoscenza da quanti a lui ricorsero — mai invano.

Giuseppe Godina, da Gorizia, è un valoroso. Volontario di guerra, al Podgora rimase gravemente ferito per due pallottole da fucile che lo lesionarono al capo, rendendolo poscia un mutilato di guerra.

Fu curato all'ospedale di Cormons non appena ristabilito diede la sua opera a vantaggio dei profughi goriziani.

Arturo Ravazzolo, è un dei pionieri del fascismo udinese e dei primi suoi organizzatori, quando parlare del fascismo era — diremo così — pericoloso. Candidato politico nelle ultime elezioni è ora assessore al comune di Udine.

Il co. comm. Francesco Tullio è uno dei benemeriti della provincia. A Firenze coadiuvò l'alto commissario per l'amministrazione provinciale grand. uff. Spezzotti; e quando i profughi ritornarono ai focolari spenti, fu uno di coloro che più efficacemente collaborarono alr istabilirsi della vita normale.

Si era anche fatto il nome del sig. Pascoli di Gorizia; ma poi la scelta cadde sul nome del dott. Ciani.

Le ultime sedute della Deputazione

L'amministrazione popolare, presieduta dall'avv. Candolini che con oggi cessa di funzionare, andò al potere due anni fa, nelle ultime elezioni amministrative.

La Deputazione in questo ultimo mese, tenne due o tre sedute — ieri l'altro l'ultima — per il disbrigo degli affari ordinari, cercando di lasciare alla Commissione Reale un terreno perfettamente sgombro dal ogni asperità.

L'avv. Candolini ha in proposito redatto una lunga memoria — un centinaio circa di pagine — nella quale spiega l'opera compiuta dalla amministrazione, seguendo un programma seriamente tracciato e informando sui lavori che rimangono in corso, sulle bonifiche, sulle irrigazioni ecc.

La deputazione provinciale ha anche approvato i bilanci consecutivi pel 1922 e il preventivo pel 1923, che già ottennero la approvazione del governo.

L'opera della commissione reale sarà, ad ogni modo, non agevole; basta il solo problema della reale unificazione delle due provincie per comprendere quali scogli avranno da superare gli uomini che assumono le redini della amministrazione del Friuli.

Le elezioni

Si dovrà poi provvedere per le elezioni che la legge dispone sieno fatte dopo tre mesi della nomina della Commissione.

Il decreto di nomina non fa però alcun accenno a questo particolare, e secondo il pensiero di competenti, è probabile che la commissione rimanga in carica almeno un anno.

Essa terrà le sue sedute come la deputazione è con ogni probabilità cercherà subito di organizzare il lavoro servendosi anche di impiegati che farà venire da Gorizia.

Alcuni comuni del Goriziano — Gradisca, per citare il più importante — hanno già cominciato a chiedere l'intervento della Deputazione, la quale, naturalmente, non ha potuto concederlo, perchè l'azione sua non poteva estendersi oltre i confini della provincia di Udine. La commissione dovrà ora provvedere alla nomina e al completamento delle numerose commissioni e alla organizzazione degli uffici. Così si pensa, data la vastità del territorio, di creare una succursale dell'ufficio tecnico a Gorizia, se n'ebbe una già in passato a Tolmezzo.

La cerimonia di stamane

La notizia della nomina della Commissione Reale fu ieri sera comunicata al presidente del consiglio avv. on. Fantoni e a quello della deputazione cessante avv. Candolini, e furono prese disposizioni per il passaggio dei poteri.

La cerimonia, alla quale dapprima si era pensat odi dare carattere solenne e pubblico, venne fissata per stamane alle ore 11, con le seguenti disposziioni.

Alle 10.30 riunione dei componenti della commissione Reale al Palazzo della Prefettura, alla quale sarà presente anche il commissario ispettore della ex provincia di Gorizia commendator Ceschelli.

Il prefetto accompagnerà alle ore 11 i commissari e il presidente cav. Lops, al Palazzo della Provincia, ove saranno ricevut inella sala delle riunioni della Deputazione dai due presidenti avv. Candolini e avv. Fantoni, che trasmetteranno i poteri consegnando anche il memoriale preparato.

Dopo questo, il segretario generale comm. co. Giuliano di Caporiacco, presenterà alla Commissione Raele, tutti gli impiegati della provincia.

La cerimonia della consegna

Le disposizioni prese per la cerimonia del trapasso dei poteri dalla Deputazione provinciale alla Commissione Reale, non hanno subito alcuna variante.

Alle 10.30 i commissari si trovavano convocati nel gabinetto del prefetto mentre davanti il palazzo della provincia si schierava la centuria di Udine della milizia nazionale agli ordini del comandante la prima Coorte Castelletti, e al comando del sig. Liuzzi.

Nelle sale del Palazzo erano intanto convenuti tutti gli impiegati e nel gobinetto del presidente, oltrechè all'avv. Candolini, si trovavano i deputati provinciali co. Gropplero e comm. Brosadola. Non è intervenuto l'on. Fantoni. Sul balcone del palazzo era stata esposta la bandi ra della Provincia. Due militi della milizia si disposero all'ingresso della porta e altri due sul pianerottolo ove termina la gradinata.

Davanti al palazzo si era andata intanto radunando una folla di attratta dalla novità.

Alle ore 11 precise i Commissari attraversano il giardinetto Ricasoli. Precede il Prefetto, che si accompagna all'avv. Pisenti.

La milizia presenta le armi e gli impiegati raccolti sotto il porticato salutano, stendendo la destra.

Il segretario generale comm. di Caporiacco si reca ad ossequiare i commissari e li accompagna nella saletta delle adunanze, ove già si trovano i membri della cessata deputazione. Quivi privatamente si svolge la consegna.

Il Prefetto comm. Carandini pronuncia brevi parole di circostanza.

Con decreto reale 8 corrente — egli dice — il Consiglio Provinciale eletto dalla antica provincia di Udine è stato disciolto e della provvisoria amministrazione della provincia del Friuli, sino ad insediamento del nuovo Consiglio provinciale, è stata incaricata la Commissione che qui oggi ho l'onore di immettere nelle sue funzioni.

Al suo Presidente ed ai sigg. membri che la compongono, fra i quali vedo con giubilo i rappresentanti del Friuli Orientale redento dalla gran guerra e di recente entrato a far parte della nuova provincia del Friuli, io porgo il saluto del Governo, ben persuaso che essi sapranno degnamente assolvere il compito loro affidato, che è quello di gettare salde le basi amministrative della nuova provincia, fondendo in uno solo gli interessi finora disgiunti dell'intero Friuli e favorendone quel grandioso sviluppo che, in amore e concordia, deve farne una delle regioni più fiorenti del nostro grande Paese e renderlo sempre meglio atto alla sua nobile ed essenziale funzione di attivissimo e gagliardo propugnacolo dell'italianità ai confini orientali della Patria.

Premesso questo saluto, io dichiaro immessa nelle sue funzioni la Commissione straordinaria incaricata della provvisoria amministrazione della Provincia del Friuli, sino all'insediamento del nuovo Consiglio provinciale, ed invito il sig. Vice prefetto ad assumere la presidenza di questa prima riunione.

Dopo il discorso del Prefetto, parlano ancora il vice-prefetto cav. Lops, il dott. Ciani per Gorizia, l'avv. Pisenti e risponde, per la cessata amministrazione, l'avv. Candolini.

Alla Commissione vengono quindi presentati, dal segretario generale comm. di Caporiacco, gli impiegati; a nome di questi parla il vice-segretario dott. Pedrola e risponde il presidente della Commissione dott. Lops. Parla anche l'avv. Pisenti.

***

Fuori, intanto, continua a stazionare la folla.

Giunge anche il comandante la Legione comm. Ruso, al quale la Milizia presenta le armi.

Il Commissario politico del Fascismo e segretario provinciale dei Fasci del Friuli, avv. Piero Pisenti, è stato telegraficamente chiamato a Roma dall'on. Mussolini.

L'avv. Pisenti quindi partirà oggi stesso per Roma.

UNIVERSITA' POPOLARE

Sistema nervoso periferico e organi dei sensi

Un'altra di quelle limpide istruttive, e nello stesso tempo dilettevoli lezioni, sul corpo umano svolse iersera il chiaro neurologo dott. Giuseppe Calligaris, intrattenendo l'attento uditorio sul «Sistema nervoso periferico e organi dei sensi.

Egli idescrisse dapprima le fibre nervose, che servono a trasportare l'onda nervosa; indi parlò dei nervi, la cui funzione è quella di trasmetter al centri le impressioni raccolte alla periferia (nervi sensitivi centripeti), oppure di trasportare alla periferia le incitazioni elaborate nei centri (nervi motori o centrifughi). Per lo più contengono fibre di opposta conluzione, cioè sono, nel contempo, nervi misti — sensitivi e motori.

I nervi si dividono in spinali e cerebrali a seconda che stanno in rapporto col midollo spinale o col cervello; e l'egregio conferenziere illustra gli uni e gli altri... e anche parla delle loro lesioni (nevralgie e paralisi).

Venne infine a parlarci degli organi de isensi — apparati speciali, disposti alla periferia del nostro corpo, che hanno l'ufficio di metterci in relazione con il mondo esterno: organi dell'olfatto, della vista, dell'udito, del gusto e del tatto.

Tutti questi complessi apparati ricevono le impressioni e le trasmettono al cervello; e sono le informazioni che giungono al cervello per queste molteplici vie del senso, le quali costituiscono le sorgenti della nostra vita psichica e gli elementi fondamentali di tutto il nostro patrimonio intellettuale.

Corpo Friulano Giovani Esploratori

Domani, 11, adunanza generale del Corpo, alle 13.30. Si eseguirà una marcia. Interverrà la fanfara. Nessuno deve mancare.

Riduzioni Ferroviarie per Roma

In occasione del Concorso Ippico Internazionale, indetto dall'Associazione Movimento Forestieri, d'accordo con l'Associazione Stampa Periodica Italiana e la Società per Cavallo Italiano da Sella per il maggio venturo, nel periodo durante il quale avrà luogo la visita dei Sovrani d'Inghilterra, il Governo ha concesso eccezionali riduzioni ferroviarie da ogni stazione del Regno per Roma, subordinandole all'acquisto di una tessera a beneficio delle Casse Pie di Previdenza delle Associazioni giornalistiche.

Le tessere si troveranno in vendita — insieme ai biglietti di riduzione di andata e ritorno per Roma — in tutte le stazioni.

Mutui di favore per la costruzione di fabbricati rurali

Ricordiamo che un recente decreto ministeriale autorizza la Sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale di Credito di Venezia a concedere per l'anno in corso, mutui di favore per la costruzione di fabbricati rurali, alle condizioni previste dal R. D. 2 ottobre 1921 n. 1332.

Gli agricoltori che intendessero usufruire di tali prestiti potranno rivolgersi direttamente alla sezione predetta od ai dipendenti Comitati locali di Credito Agrario, che hanno sede nei capoluoghi di provincia.

La prossima sessione d'Assise

La Corte d'Assise si aprirà il 3 aprile per discutere i seguenti processi:

3 aprile: Roman Luigi ed altri due, violenza e resistenza alle autorità.

4: Masotti don Ugo, istigazione a delinquere a mezzo della stampa.

5: Cocolo Francesco e altro, di delitto contro la Patria (sfregio bandiera nazionale).

6: Felice Feruglio, istigazione a delinquere a mezzo stampa.

7: Marinato Carlo e un altro, delitto contro la Patria (sfregio bandiera nazionale).

10: Monai Mattia, delitti contro la Patria.

11 e 12: Gressani Fioravante e altri due, incendio e furto.

13 e 14: Veneziannttı Giovanni e altri nove, violenza e resistenza alle autorità.

15 e seguenti: Minisini Francesco ed altri 5 — omicidio e lezioni.

I giurati

I giurati estratti sono i signori: Marpillero avv. Dante, Tolmezzo; Tonezza geom. Pietro, Tarcento; Bearzi avv. Guglielmo, Palmanova; Poletto Ferruccio, Sacile; Longhino Vittorio, Chiusaforte; Vintani cav. Ippolito, S.ta Maria la Longa; Cappellotto Giacomo, Azzano X; Fonzin Domenico, Tramonti di Sopra; Dell' Oste Francesco, Ovaro; Valan dott. Augusto, Pordenone; Veroi Pietro, Aviano; De Franceschi Daniele, Paluzza; Ragazzoni cav. G. B., Udine; Paoletti prof. Giulio, Udine; Fabris comm. Luigi, Udine; Cossetta Giacchino, Udine; Chiarandia Francesco, Prata di Pordenone; Petronio dott. Giorgio, Udine; Celotti dott. Fabio, Udine; Baldissera geom. Giacomo, Gemona; Bellavitis co. dott. Cesare, Udine; Boaria cav. Andrea, Magnano in Riviera; Cardoni geom. Riccardo, Udine; Fabris Antonio, Pinzano; Della Pace co. avv. Odorico, Udine; Lescovick Ismaele, Udine; Prucher ing. Carlo, Udine; Peruzzi Enrico, Buttrio; La Rocca rag. Nicolò, Udine; Bellavitis co. Ezio, Sacile.

Supplenti: Bettina rag. G. B., Del Vecchio cav. Ugo, Cudugnello ing. Enrico, Cossutti ing. Ernesto; Morelli de Rossi Giovanni, Marcovich dottor Vittorio, De Senibus dottor Antonio, Mantovani prof. Domenico di Remigio, Pancrazi rag. Gino, Vidali dottor Vittorio, tutti di Udine.

La cornucopia della fortuna

.... Come? Il lettore non crede nella Dea cieca ed instabile, versante doni dalla sua cornucopia? Eppure non è favola mitologica, questa; la Fortuna esiste, i suoi doni esistono, e sono tanto reali e visibili che noi li abbiamo veduti, e la loro imagine è ancora stampata nella nostra retina. Poche settimane ancora e poi quei doni saranno lanciati a destra e a manca, così a caso, in mezzo a una folla tendente le mani desiderosa e fidente...

I più fortunati, si sa, avranno.... fortuna; i meno fortunati si consoleranno pensando che, dopo tutto, una grande fortuna è toccata anche a loro: quella di aver potuto, con lieve sacrificio, contribuire a un'opera bona e fraterna. Perchè — chi non lo sa? — monna Fortuna s'è messa anche stavolta al servizio di tre provvide Istituzioni cittadine, le quali — fedeli a una simpatica tradizione — hanno organizzata, per la Pasqua, la Grande Fiera di Beneficenza.

.... E questi doni? O Dio! ci vorrebbe altro a parlarvi di tutti. E poi... ci fu raccomandato il segreto per riservarvi le più gradite sorprese. Vi basti sapere, per oggi, che fra i *numeri* della Pesca figureranno... una camera da letto, una splendida cucina economica, parecchie macchine da cucire, biciclette e perfino una motocicletta *arci-ultra-extra* elegante, solida, ricca, moderna... Il Comitato Esecutivo lavora alacremente; le offerte piovono: nessuno resti indietro nella nobile gara!

Facilitazioni ai premilitari

I giovani delle classi 1903-04-05-06, che hanno frequentato i corsi premilitari 1921 e 1922, od uno solo di essi e che comunque non hanno eseguito l'esperimento finale, come pure i giovani che nei detti due corsi hanno conseguito l'idoneità, sono informati che per godere dei benefizii che il Ministero della guerra riserberà a coloro che hanno regolarmente frequentato il primo e secondo corso, ed ottenuto in entrambi l'idoneità, è necessario si inscrivano subito rispettivamente al 1. od al 2. corso, il cui svolgimento si inizierà col giorno 11 marzo p. v.

Le inscrizioni si assumono nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì alle ore 18 e mezza, nella Palestra di via Giusti e la domenica alle ore 9 ant. nella medesima località. Tali iscrizioni si chiuderanno il giorno 18, del corrente mese.

Di tale facilitazione potranno con loro evidente vantaggio, approfittare anche gli allievi premilitari dei corsi precedenti, che ottennero l'idoneità, per essere inscritti al 2. corso, onde trovarsi nelle condizioni prescritte dal Ministero della Guerra, per conseguire i vantaggi sopra ricordati.

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 825 a 835 — su Belgio da 111.50 a 113.50 — su Francia da 127 a 127.30; su Londra da 98.80 a 99 — su New York da 20.90 a 21.05 — su Svizzera da 390 a 393 — su Berlino da 0.0975 a 0.1025; — su Bucarest da 9.75 a 10.25 — su Praga da 62.75 a 63.10 — su Ungheria da 0.65 a 0.7250 — su Vienna da 0.0290 a 0.0310 — su Zagabria da 21.90 a 22.30.

Rendita 76.20; consolidato 5 p. c. 85.85.

Banca Commerciale Italiana

Società Anonima - Sede in Milano

Capitale L. 400.000.000 - versato L. 348.786.000

Gli Azionisti della Banca Commerciale Italiana sono convocati in

Assemblea Generale Ordinaria

per il giorno 27 Marzo 1923 alle ore 14.30, alla Sede Sociale in Milano, Piazza della Scala, 4 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Presentazione del Bilancio al 31 Dicembre 1922, e deliberazioni relative;
4) Determinazione del numero dei Consiglieri e nomine relative;
5) Nomina del Collegio Sindacale;
6) Determinazione dell' indennità ai Sindaci;
7) Proposta di modificazione dell' art. 4 dello Statuto Sociale.

Per intervenire a detta assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni, rappresentate sia da titoli definitivi o provvisori al portatore, sia da certificati, interinali o provvisori nominativi, *entro il giorno 18 corrente* nelle casse di una qualsiasi delle Filiali della Banca.

Milano, 2 Marzo 1923.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Banca Coop. Popolare Pordenone

Avviso di convocazione dell'assemblea generale ordinaria

I Signori Azionisti sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo in prima convocazione il 25 marzo 1923 alle ore 9, nei locali della Banca Palazzo Asquini per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) relazione del Consiglio di Amministrazione;
2) Relazione dei Sindaci;
3) Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1922;
4) Riparto utili;
5) Nomina del Collegio Sindacale e determinazione della sua retribuzione per l'esercizio 1923.

Qualora l'assemblea di prima convocazione andasse deserta, sarà tenuta quella di seconda convocazione nello stesso giorno e luogo, alle ore 10, a sensi dell'articolo 20 dello Statuto Sociale.

Pordenone, 5 marzo 1923.

Il Presidente
Cavarzerani Avv. Comm. G. Batta

Il Direttore
Bofassi rag. comm. Vittorio.

L'INTENDENZA DI FINANZA COMMENDA AL DOTT. SPERTI

...omm. accennammo ieri, Sua Maestà il Re con moto proprio, si è degnato di conferire la onorificenza di commendatore della Corona d'Italia al dott. Vittorio Sperti Intendente di Finanza del Friuli.

...alta distinzione è il mezzo col quale l'amministrazione delle Terre liberate ha creduto di manifestare il decorato il suo vivo compiacimento per la non comune mente direttiva con la quale Egli ha saputo dirigere il servizio del risarcimento dei danni di guerra nella provincia di Udine, per il suo spirito di sacrificio e grande sentimento della propria iniziativa sempre apprezzata e fatte proprie dagli organi superiori.

...per queste elette virtù del Commendator Sperti che il servizio dei danni di guerra nella provincia di Udine, nonostante le maggiori difficoltà in confronto con le altre Provincie liberate, ha raggiunto una organizzazione ed uno sviluppo superiori ad ogni aspettativa.

...con elevate parole piene di sentimento, il cav. Combatti Vinvenzo, Intendente Aggiunto, a nome di tutti i funzionari Finanziari della provincia, ed alla presenza di oltre cento persone, ha offerto le insegne della onorificenza al comm. Sperti che rispose commosso.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

CONGREGAZIONE DI CARITÀ. — In morte di Anna Sturm Camavitto: Antonio Massarutto 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del prof. Giovanni Cricchiutti: Ugo Dorigo 20 — di Elisa Zanini Gobbi: Luigi e ...h Tremonti 10.

Beneficenze della Banca del Friuli

Il consiglio di amministrazione della Banca del Friuli ha stanziato anche quest'anno la somma di lire duemila a favore dell'Ospizio Marino Friulano.

Turno delle farmacie

Da oggi alle ore 19.30 a sabato ore 17 corrente faranno servizio ininterrotto le seguenti farmacie: Bosero, via della Posta — Conti, Via Gemona — Farmacia S. Giorgio, Via Mazzano.

ARTE E TEATRI

Stagione Lirica

Quest'anno, la Stagione lirica di Quaresima che si sta preparando al Sociale, avrà una particolare importanza, anzitutto per il programma, comprendendo essa l'«Otello», la possente e suggestiva opera verdiana, e la «Sonnambula», l'impareggiabile e soavissimo poema del Bellini.

Protagonista dell'«Otello» sarà lo acclamato tenore Antonio Marques, cantante di ottimi mezzi e di intelligenza eletta, che anche ultimamente ottenne un bel successo a Livorno nella opera medesima.

La bieca figura di Jago verrà personificata dal rinomato baritono Mario Emiliani, uno fra i più distinti del genere, e Desdemona sarà Maria Romanelli, soprano oggi ottimamente quotata per meriti di voce e di scuola.

La «Sonnambula» avrà a protagonista Alba Damonte, la giovane e valente artista che anche recentemente ha trionfato nei «Puritani» al Teatro Verdi di Padova, a fianco del divo Borgnoli, mentre la parte di Elvino sarà affidata al distintissimo tenore Ilo Dini, ed infine il basso Luigi Valazzi ne sarà Conte Rodolfo.

A direttore d'orchestra e concertatore è stato ben degnamente prescelto il maestro cav. Silvio Gualandi Lomberini, uno dei nomi oggi più in vista e che nel Carnevale scorso riportò i massimi elogi all'Eretenio di Vicenza. A istruire i cori è stato chiamato il maestro Emanuele Delipa, già ben noto nella nostra città.

C'è da aspettarsi dunque una ottima stagione lirica.

Marionette

Abbiamo letto sull'ultima puntata del «Gazzettino Illustrato» un dotto e geniale articolo sui fasti marionettistici e burattineschi di Verona, nei tempi passati. Lo articolista accenna che ancora, qua e là, sopravvive qualche manifestazione di questa arte simpatica ed arguta che diletta sempre i bambini e... non i bambini soltanto.

A Udine, intanto, abbiamo una compagnia marionettistica che risponde a tutte le esigenze di quest'arte: teatrino grazioso, messe in scena splendide; marionette numerosissime, ben fatte, ben movimentate, ricche di costumi; spirito, verve, prontezza, per parte dei marionettisti; repertorio... inesauribile.

Fra un atto e l'altro, concerti orchestrali veramente ben eseguiti.

Tutto ciò nel *Teatrino di S. Quirino*, in via Gemona. E... occorre dirlo? Pubblico sempre numerosissimo e sempre plaudente. I bambini si divertono mezzo mondo e i grandi... l'altro mezzo!

Marionette

Domani, ultima rappresentazione

della stagione invernale. Fino a dopo la Pasqua, non vi saranno rappresentazioni, nella sala di via Gemona n. 50. Per domani alle ore 5.30 pomeridiane si darà: «Le novantanove disgrazie di Facanapa», brillantissima commedia in tre atti, cinque quadri e undici personaggi.

Seguirà la grandiosa Pantomima coreografica: «I briganti calabresi».

CINEMA MODERNO

Un successo che difficilmente si riscontra nella cinematografia ha ottenuto ieri sera la moderna grandiosa film CHERCHEZ LA FEMME, confermando il giudizio già dato dai pubblici delle principali città italiane e dell'estero.

Questa sera viene riproiettata.

Cronaca Sportiva

Cremonese - Udinese

Domani i bianco-neri dovranno sostenere un difficile urto: i grigio-rossi di Defendi, infatti, scenderanno a Udine con la ferma intenzione di strappare ai «simpatici friulani» due preziosissimi punti in classifica.

D'altra parte bisogna ricordare che gli uomini dell'A. S. U. hanno approfittato delle domeniche di «riposo ufficiale» per ottenere due buone affermazioni, in gare amichevoli. Ricordiamo pure, a semplice titolo di cronaca (i raffronti nel giuoco del calcio non calzano!...) che nell'incontro del del girone di andata i cremonesi, sul loro campo, vinsero facilmente i nostri con 1 a 0.

Quale delle due squadre farà sentire maggiormente domani il suo peso nella bilancia oscillante dell'incontro? Sulla carta, sia per il loro posto in classifica, sia per l'ottima forma odierna, i preferiti sono i cremonesi. La squadra bianco-nera la crediamo però sempre in grado di regalarci qualche sorpresa (non tipo *Milan;* Dio ce ne guardi!); e ad essa non deve mancare l'incitamento degli appassionati udinesi.

Le riserve dell'A. S. U.

lascieranno stasera la nostra città per incontrarsi domani a Padova con le riserve di quella Associazione Calcio, in una partita che ha in giuoco il titolo di campione Veneto.

Auguri ai bravi bianco-neri.

Gli uocini al Vodice

Domani, la sezione di Udine della U. O. E. I. col plauso incoraggiante delle Società consimili, effettuerà, come già annunciammo, una gita alla volta di Gorizia e precisamente al Monte Vodice in unione alle consorelle di Trieste, Monfalcone e Gorizia.

Partenza dalla stazione di Udine alle ore 5.25, ritorno alla sera.

I soci della S. A. F. sono gentilmente invitati come pure possono partecipare tutti i simpatizzanti della U. O. E. I.

L'escursione è di molta importanza per la visita ai luoghi ove più aspra infuriò la guerra per le posizioni ma guidiche che dal Vodice si potranno ammirare.

CINEMA EDEN

Il brillante artista Ajax (Carlo Aldini) che tante simpatie ebbe ad acquistarsi dai frequentatori dell'Eden, si produrrà questa sera in un nuovo lavoro dal titolo IL CONQUISTATORE DEL MONDO — cinedramma in quattro atti, composto di avventure sensazionali.

Sarà accompagnato dall'orchestra.

CINEMA CECCHINI

Film della «Fortuna»: Serie 14, numero vincente 423. — Grande concorso di pubblico ieri sera ha ammirato la grandiosa film «La Rosa di Cadica», interprete la bellissima attrice Jum Caprice, americana. Questa sera, dalle 17 e domani dalle 15, la stessa apprezzatissima film si ripete con accompagnamento di scelta orchestra.

Ogni sera funziona la roulette cinematografica. Ognuno degli spettatori, per concorrere ai ricchi premi, riceve gratis i tagliandi numerati.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Sabato, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N.: Marcia.
2. Leoncavallo: «Malbruk» Valzer.
3. Rossini: «Tancredi» Sinfonia.
4. Bizet: «Carmen» Fantasia.
5. Lecocq: «Madama Angot» Potpourry.
6. Massenet: «Erodiade» Mosaico.
7. Vecsey: Valse Triste.
8. One Step — Finale.

La Francia non vuole mediazioni ma tratterà direttamente

L'annuncio di Poincarè

PARIGI, 10. — *Il Presidente del Consiglio Poincarè ha esposto alla Commissione degli affari esteri della Camera i provvedimenti presi nella Ruhr. Egli ha dichiarato che il governo francese non è disposto ad accettare alcuna mediazione, alcuna conversazione indiretta, ma sarebbe pronto ad ascoltare ed esaminare tutte le proposte ufficiali che il Reich gli facesse il giorno in cui comprendesse la situazione. In ogni caso la Francia non abbandonerà contro semplici promesse il pegno che è stata obbligata a prendere. Il sig. Poincarè ha poi esposto lo stato attuale della situazione a Memel e infine ha comunicato gli ultimi telegrammi ricevuti da Costantinopoli e da Angora.*

Le richieste di azoto alla Germania

PARIGI, 10. — La Commissione delle riparazioni ha deciso con tre voti ed uno astenuto che per un periodo transitorio, che terminerà il 30 aprile 1923 la Germania dovrà consegnare alla Francia 2000 tonnellate di azoto sotto forma di 10.000 tonnellate di solfato di ammoniaca, all'Italia 1200 tonnellate di azoto sotto forma di 6000 tonnellate di solfato di ammoniaca, al Belgio 1000 tonn. di azoto sotto forma di 5000 tonn. di solfato di ammoniaca e ciò in più delle consegne già spettanti alla Francia in virtù del protocollo del 24 febbraio 1922. La Commissione ha pure deciso con tre voti ed uno astenuto, di approvare per il periodo dal 1. aggio 1923 al 30 aprile 1923, una ordinazione di 60.000 tonnellate di azoto che non comprendono le quantità che il governo francese ha chiesto direttamente al governo tedesco.

Le conversazioni franco belghe a Bruxelles

PARIGI, 10. — Il ministro della guerra Haginot, si recherà quanto prima nella Ruhr, per ispezionare l'esercito di occupazione e per conferire col generale Degoutte, comandante in capo. Haginot si recherà poscia direttamente da Dusseldorf a Bruxelles, accompagnato dal generale Degoutte e dal sig. Tirard, alto commissario per i territori renani, per partecipare alle conversazioni internazionali franco belghe di lunedì prossimo.

Dissapori Franco inglesi

LONDRA, 10 — Le relazione tra gli inglesi e francesi nel territorio renano, occupato in conseguenza del Trattato di Versailles, tendono ad inasprirsi, in seguito a conflitti di interessi causati dal continuo estendersi dell' occupazione francese.

L'«Agenzia Reuter» dice che una vivissima indignazione si è manifestata tra i funzionari, ufficiali e commercianti inglesi che si trovano nella zona di Colonia, poichè costoro si considerano come praticamente inclusi ed internati nel breve territorio occupato dalle truppe britanniche. Questo senso di isolamento produce una impressione forse eccessiva, ma non per questo meno reale, che la Francia non abbia avuto nessun riguardo verso gli Alleati; ma, quello che è peggio, abbia voluto mettere le truppe inglesi in una condizione umiliante. I francesi giustificano l'estensione data al loro controllo, con la necessità di dover evitare il contrabbando tra le provincie renane e il rimanente della Germania. Ma questa giustificazione non è accettata dagli inglesi come legittima e plausibile.

L'avanzata continua ancora

BERLINO, 10.

Notizie giunte nella serata dalla Ruhr annunziano che l'avanzata francese continua. L'obbiettivo del comando francese sembra essere l'occupazione, nei prossimi giorni, della città di Hamm, a 40 chilometri a nord-est di Dortmund. Sono state occupate alcune piccole località.

Una ordinanza del generale Degoutte estende ai cinematografi e teatri le disposizioni che vietano tutte le manifestazioni atte a compromettere l'ordine e la sicurezza dell'esercito di occupazione. La diffusione di «notizie false o tendenziose» è punita con la pena fino a 5 anni di lavori forzati. I redattori, tipografi ed editori sono ritenuti corrisponsabili. Per i venditori di giornali proibiti nella zona di occupazione — quasi tutti i giornali della Germania non occupata, sono proibiti — soon pure previste le stesse pene severe.

Ricca è la cronaca delle espulsioni e delle condanne.

I problemi fiumani discussi ad Abbazia

ABBAZIA, 10. — Ieri si è nuovamente riunita la Commissione paritetica jugoslava ed ha discusso nuovamente l'ordine dei lavori entrando particolarmente nel merito dei seguenti argomenti: Organizzazione del traffico di frontiera fra Castua e i territori limitrofi — Questione ferroviaria ed annesse questioni portuarie — Regime dell'acqua dell'Eneo.

La Commissione ha poi preso in esame altre questioni con la riserva di stabilire l'indirizzo da dare per ciascuna di esse agli esperti.

Il generale De Bono chiarisce la circolare sulle figure oscene

Rilevammo la circolare del generale De Bono per invitare le autorità della P. S. «a togliere dalla pubblica vista con energica procedura, figure o disegni in genere offensivi della morale, del buon costume e della buona decenza». Ora avvenne che taluni funzionari esagerassero, sequestrando libri e figure; si che, anche in seguito alle critiche dei giornali, il generale De Bono credette opportuno chiarire il suo concetto — giusto e plausibile — con il seguente telegramma:

«Mi giunge notizia che in seguito a circolare 19 febbraio N. 3150 in qualche località funzionari ed agenti di P. S., entrando nel merito della produzione letteraria, anzichè limitare la propria azione come prescrive l'art. 64 legge P. S. a togliere dalla pubblica vista figure o disegni offensivi della morale, del buon costume e della pubblica decenza hanno sequestrato opere di indiscutibile valore letterario, determinando giusti lagni e proteste che il ministero intende non abbiano a ripetersi. Così non si applicano, ma si fraintendono le istruzioni ministeriali, con le quali non si è inteso affatto di istituire una censura di polizia sulla stampa ma di reprimere forme materiali ed esibizioni esteriori di adescamento e di corruzione. Rinnovo pertanto le raccomandazioni fatte con la circolare 7 corr., di attenersi alle istruzioni date, senza lasciarsi influenzare da persone esagerate o in malafede. La delicatezza della materia esige che LL. SS. si interessino personalmente di tale servizio.

La nota turca con le controproposte

COSTANTINOPOLI, 10. — *Il corriere speciale di Angora è giunto alle ore sedici, recando seco quattro esemplari della nota contenente le controproposte del governo turco agli alleati.*

Hadnan Bey ha consegnato tre copie di questa nota ai commissari dell'Italia, dell'Inghilterra e della Francia. La quarta copia sarà consegnata al oCmmissario dell'America. La nota comprende cinque parti che spiegano le ragioni della decisione dell'assemblea nazionale. Le controproposte occupano centosedici pagine di testo e si riferiscono all'aggiornamento della questione di Mossoul e alla sua sistemazione entro un termine massimo di un anno; all'accettazione dell'abbandono di Karagasch alla discussione delle questioni economiche e finanziarie dopo la firma della pace. Conformemente alle condizioni annunciate nelle controproposte il Governo di Angora subordinerà la sua linea di condotta alla risposta che daranno gli alleati alla nota ed all'accoglienza che verrà fatta alle controproposte. L'assemblea nazionale si è aggiornata sino alla ricezione della risposta degli alleati.

La Famiglia Modotti ringrazia tutti coloro che parteciparono ai funerali, ed onorarono comunque la memoria della loro Cara Estinta

Elena

Udine, 9 marzo 1923.

Dopo lunga e penosa malattia, serenamente sopportata, rendeva ieri l'anima a Dio

Marinatto Antonio

di anni 22

I genitori ed i fratelli angosciati ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani, domenica alle ore 3.30 pom., partendo dall'Ospitale Civile.

Udine, 10 marzo 1923.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: omn. 5.25 — Acc. 8.10 — acc. 14 — omn. 17.30 — acc. 19.55.

Il treno delle ore 17.30 è sospeso alla domenica e quello delle 17.30 si ferma a Gorizia.

Per CIVIDALE: 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

Per S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 5.10 — 6.10 — 12.51 — 19.41.

Il treno delle 19.41 è sospeso la domenica.

Per TARVISIO: dir. 4.15 — omn. 5.30 — dir. 9.40 — dir. 16.05 — acc. 19.40.

Il treno dir. delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.40 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 6.15 — m. 7.15 — acc. 10.25 — dir. 14.05 — acc. 17.15 — dir. 20 — dir. 2.05.

Il treno delle 7.15 si ferma a Casarsa.

Per S. DANIELE: 7.20 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Da VILLA SANTINA per STAZIONE CARNIA: 5.30 — 8.45 — 11.20 — 17.20 — 20.

I treni delle 8.45 e delle 17.20 sono sospesi la domenica.

Il treno delle 20 si effettua solamente la domenica.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA SANTINA 7.45 — 11.- — 17.20 — 21.20 — in coincidenza coi treni da Udine.

Il treno delle 11 è sospeso la domenica.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7 — acc. 8.48 — acc. 13.40 — dir. 19.5 — omn. 21.5.

Il treno delle 7 parte solo da Gorizia.

Il treno delle 7 è sospeso la domenica.

Da CIVIDALE: 7.45 — 11.- — 13.45 — 19.-

Da S. GIORGIO DI NOGARO e CERVIGNANO: 7.33 — 9.32 — 13.55 — 19.4.

Il treno delle 7.33 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc. 8.43 — dir. 13.35 — dir. 19.35 — omn. 22.40 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.35 è sospeso la domenica.

Il treno delle 1.15 si effettuerà solamente il mercoledì, venerdì e domenica.

Da VENEZIA, dir. 4 — m. 7.24 — acc. 9.30 — dir. 12.46 — dir. 15.40 — acc. 19.6 — acc. 22.50.

Il treno delle 7.24 parte solo da Casarsa.

Il treno delle 19.6 è sospeso la domenica.

A STAZIONE DELLA CARNIA da VILLA SANTINA: 7.20 — 10.5 — 12.15 — 18.20 — 20.50.

I treni delle 10.5 e 18.20 sono sospesi la domenica. Il treno delle 20.50 si effettua solo la domenica.

Da S. DANIELE: 8.30 — 12.35 — 16.5 — 19.25.

A UDINE da S. DANIELE: 8.30 — 13.18 — 16.43 — 19.30.

Da TRICESIMO, nelle ore 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle Anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle Operazioni a tutto il 31 Gennaio 1923

	Sino a 1000		da 1000 a 5000		da 5000 a 10000	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	3918	2.600.181 —	7666	19.386.284 46	1805	12.475.838 —
" " di Treviso	10304	6.713.431 —	19594	44.872.830 —	5803	42.958.440 95
" " di Trieste	2001	1.537.747 —	5195	12.442.867 —	867	6.518.695 —
" " di Udine	32814	20.385.139 30	45430	116.437.070 33	10279	74.051.391 65
" " di Venezia	2985	2.360.057 91	8816	25.854.196 37	2906	23.331.396 14
" " di Vicenza	2895	1.544.506 —	4482	11.607.538 —	963	7.234.089 —
Sotto Sezione " di Gorizia	541	290.383.	1016	2.755.395 36	305	2.142.823
Comitato locale di Padova	88	66.071 —	210	579.250 —	64	504.300 —
" " di Rovigo	—	— —	—	— —	2	17.000 —
" " di Verona	1	900 —	11	30.750 —	7	49.700 —
Anticipazioni senza interessi	26464	13.672.992 89	14302	26.149.637 44	269	2.021.414 65
Totale	82011	49.372.009 10	106722	260.115.818 96	23270	171.305.088 39

	da 10000 a 20000		da 20000 a 50000		da 50000 a 250000	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	1132	17.603.694 —	434	14.696.165 —	142	14.885.294
" " di Treviso	3636	53.816.355 80	1878	60.264.601 99	820	79.797.231 52
" " di Trieste	854	13.461.276 —	1358	45.160.426 —	821	70.252.820 —
" " di Udine	4185	58.868.983 —	1215	40.025.816 —	445	45.948.720 30
" " di Venezia	2191	35.467.201 11	1781	59.143.040 23	1112	119.828.820
" " di Vicenza	926	14.627.759 —	418	13.545.070 —	111	9.413.900 —
Sotto Sezione " di Gorizia	212	3.109.330	224	6.789.620	5	618.000 —
Comitato locale di Padova	58	910.300 —	41	1.302.640 —	29	3.413.300 —
" " di Rovigo	4	54.000 —	1	23.000 —	2	177.000 —
" " di Verona	2	35.000 —	4	188.000 —	2	306.000 —
Anticipazioni senza interessi	15	171.106 —	—	—	—	—
Totale	13215	198.125.004 91	7351	241.138.339 22	3489	344.641.085 82

	Oltre 250000		Totale per Comitato	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Sezione provinciale di Belluno	13	7.110.000 —	15110	88.757.156 46
" " di Treviso	79	37.526.500 —	42114	325.949.391 26
" " di Trieste	20	10.598.500 —	11116	159.972.331 —
" " di Udine	45	25.177.000 —	94413	380.894.120 58
" " di Venezia	215	162.765.721 —	20006	428.750.432 76
" " di Vicenza	6	9.864.729 —	9801	67.837.591 —
Sotto Sezione " di Gorizia	1	2,60.000 —	2304	15.966.151 36
Comitato locale di Padova	3	1.475.000 —	493	8.250.861 —
" " di Rovigo	—	— —	9	271.000 —
" " di Verona	1	1.500.000 —	26	2.110.350 —
Anticipazioni senza interessi	—	—	[illegible]	42.015.150 98
Totale	383	[illegible]	[illegible]	1.520.774.836 40
Differenze dipendenti da rettifiche, annullamenti, rinuncie: variaz. in aumento			—	11.122.644 67
				1.531.897.481 07
" " diminuzione			2432	24.283.589 64
Totale complessivo			[illegible]	1.507.613.891 43

Finanziamento speciale per le Terre Redente	GORIZIA	PARENZO	TRENTO	Totale
Somma corrisposta a tutto il 31-1-1923	264.780.000	11.000.000.	445.500.000	721.250.000

(1) Comprendono solo le Anticipazioni erogate a mezzo delle cessate Squadre liquidatrici. Dal 1 Gennaio 1922 a tutto 31 Gennaio 1923 furono erogate, a norma degli esoneri stabiliti sino a L. 10.000.—, altre L. 46.559.453 — in anticipazione senza interessi, comprese nell'ammontare delle singole Provincie.

Anticipazioni effettuate nel mese di Gennaio 1923

Montante	Numero	Importo comples.	Importo medio	Percentuale
sino a L. 1.000	328	185.893.—	566,75	28,54
da 1.000 a 5.000	476	1.266.611.—	2.660,94	41,43
da 5.000 a 10.000	158	1.171.390.—	7.413,86	13,75
da 10.000 a 20.000	87	1.336.979.—	15.367,57	7,57
da 20.000 a 50.000	63	2.002.500.—	31.785,71	5,48
da 50.000 a 250.000	30	2.700.925.—	90.030,83	2,62
oltre 250.000	7	2.693.000.—	384.714,28	0,61

Percentuale fino a L. 20.000 — L. 91,29 %
Imp. medio fino a 20.000 — » 3773,85
Imp. medio totale » 9886,24